

## L'INTERVENTO

**New Media e Copyright:**

DI LUCA ARNABOLDI\*

In questi giorni è in corso la consultazione pubblica indetta dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per l'acquisizione di commenti, elementi di informazione e documentazione relativi allo schema di regolamento in materia di «tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica», che l'Autorità si appresta a introdurre ai sensi dell'articolo 6 del c.d. Decreto Romani. Le misure oggetto della consultazione puntano ad ampliare l'offerta di contenuti accessibili ai cittadini introducendo, nello stesso tempo, strumenti giuridici volti ad ottenere la rapida rimozione dalla rete dei contenuti pubblicati in violazione dell'altrui copyright. La regolamentazione del diritto d'autore nel contesto dei nuovi media presenta, invero, non poche criticità, dovendo tenere in debita considerazione molteplici esigenze, tutte meritevoli di tutela. Da una parte vi sono la libertà di espressione e il relativo diritto all'informazione, dall'altra si collocano il diritto dell'autore ad ottenere un'equa remunerazione e il diritto alla privacy dei soggetti interessati. Ad oggi, il principale ostacolo per il legislatore è rappresentato dalla difficoltà, per i legittimi titolari, di monitorare e contrastare adeguatamente l'illecita diffusione dei contenuti all'interno delle reti di comunicazione elettronica. L'incidenza di tale problema sul mercato può essere agevolmente compresa se si considera che i contenuti digitali costituiscono un elemento chiave del mercato unico europeo e che il settore Ict costituisce il 5% del Pil comunitario. Per far fronte a tale difficoltà l'Autorità propone di introdurre, ispirandosi alla procedura statunitense della notice and take down, un apposito strumento di rimozione selettiva dei contenuti pubblicati in violazione del diritto d'autore. Tale sistema prevede, in prima battuta, una segnalazione indirizzata dal titolare del diritto presuntivamente violato al gestore del sito o al fornitore del servizio di media audiovisivo. Nel caso di mancata rimozione del materiale entro 48 ore dalla segnalazione, quest'ultima viene trasmessa all'Autorità che, dopo aver svolto sommarie attività istruttorie in contraddittorio tra le parti, adotta, ove necessario, un provvedimento che ordina la rimozione dei contenuti pubblicati in violazione del copyright. L'efficacia del sistema è inoltre garantita da un ulteriore, successiva fase di monitoraggio e da ulteriori sanzioni nel caso di reiterata inottemperanza. Il sistema di rimozione selettiva viene invece sostituito da misure più radicali nel caso in cui tutti

**ci pensa l'Agcom**

i contenuti di un sito risultino illeciti. In tal caso, l'Autorità propone, in via alternativa, la predisposizione di una lista di siti illegali da mettere a disposizione degli internet service provider oppure, in casi estremi, l'inibizione del domain name o dell'indirizzo Ip. Lo schema di regolamento disegna, quindi, un sistema di tutela del tutto nuovo, per molti versi lontano dagli ordinari rimedi giurisdizionali a disposizione dei cittadini. Sistema prima facie rapido ed efficiente la cui piena riuscita, tuttavia, non è esente da qualche dubbio. In primo luogo c'è da chiedersi se un sistema di enforcement a cognizione a dir poco «sommario» come quello prospettato dall'Autorità sia idoneo a dirimere vertenze spesso complesse, ove è sempre difficile individuare il giusto equilibrio tra libertà di manifestazione del pensiero e tutela del diritto d'autore. Non solo. Un procedimento come quello delineato nello schema di regolamento, caratterizzato da termini brevissimi, potrebbe presentare non poche difficoltà applicative nelle ipotesi in cui il soggetto che ha concretamente pubblicato il contenuto in violazione dell'altrui diritto d'autore sia diverso dal destinatario della segnalazione (gestore del sito web oppure fornitore di contenuti media audiovisivi). A tali preoccupazioni si può ribattere introducendo idonei strumenti di gravame avverso i provvedimenti dell'Autorità, che garantiscano una cognizione meno sommaria e tempisticamente breve del «procedimento di rimozione». Sia chiaro però che anche un apparente eccesso di «protezionismo» dei diritti di autore non può che essere salutato con favore, in ossequio al principio del rispetto assoluto del valore economico intrinseco che il patrimonio delle idee e della creatività possiede.



Luca Arnaboldi

\* Senior partner  
di Carnelutti studio legale associato

© Riproduzione riservata